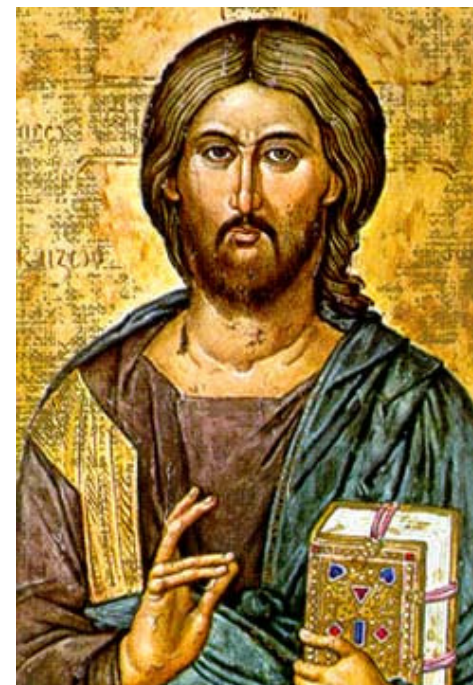


Chiesa S.Pietro Martire
Adorazione Eucaristica

XIV^a Domenica del Tempo Ordinario Anno “B”



Canto iniziale:

*Tutti: “O Dio, che nell’umiliazione del tuo Figlio
hai risollevato l’umanità dalla sua caduta,
donaci una rinnovata gioia pasquale,
perché, liberi dall’oppressione della colpa,
partecipiamo alla felicità eterna.” (Colletta)*

1 L. Il profeta ci obbliga ad uscire dalla nostra posizione di equilibrio, a scuotere la nostra tranquillità: per questo è spesso urtante. Una costante di tutti i profeti è la difficoltà d'impatto della loro persona e del loro messaggio con i loro immediati uditori.

2 L. In un mondo che cerca di vivere nella tranquillità, di approfittare egoisticamente dell'oggi, il profeta diventa per forza un segno di contraddizione.

Canto al Vangelo (Cf Lc 4,18)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: "Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio."

T. Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Marco: (Mc 6,1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Il passaggio da Dio alla storia si attiva nell'incontro profeta-popolo. Il profeta è chiamato da Dio, è trasformato dallo Spirito che entra nella sua vita, è avvisato delle difficoltà che incontra: vi sono cardi e spine!

non gustiamo la tua Parola, rifiutiamo i profeti.

Ma ti supplichiamo: non andartene,
come facesti a Nazareth!

Bussa con insistenza al nostro cuore di pietra
e trasformalo in cuore di carne.

Aiutaci a stupirci della tua parola
ed a farla diventare stupore

attraverso una vita impregnata di Vangelo.

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Pregchiere spontanee

Padre Nostro

Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Signore Gesù', come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito : "Vieni e seguimi!" Dona ai giovani ed alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce! Sostieni nelle loro

fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate. Dona perseveranza ai nostri seminaristi e a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio. Risveglia nella nostra comunità l'impegno missionario.

Manda, Signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo. Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere "Sì" al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen.

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

1 L. «Ma non è il figlio del falegname? Parente del tale? Che titolo ha per dire queste cose?».

2 L. Così, con giudizi sbrigativi, cerchiamo di difenderci da presenze e da proposte scomode. Cito solo un esempio illustre del passato.

1 L. Dopo la pubblicazione dell'Enciclica sul «Progresso dei popoli», un documento profetico sul futuro del nostro mondo, di cui oggi sentiamo ancora la bruciante attualità, larghi settori del mondo ricco si sono difesi così:

2 L. «Paolo VI non ha competenze in campo economico. Non si possono risolvere gli enormi problemi del mondo con la demagogia. Dunque non è il caso di prendere sul serio il suo insegnamento morale».

1 L. Così, con etichette di sicuro effetto, si eliminano presenze profetiche che costringono a rivedere le proprie posizioni.

1 L. Dove manca la fede, dove manca il coraggio di affidarsi alla Parola del Signore, la potenza di Dio si spegne. Non può esserci miracolo. Non può nascere il mondo più umano di cui tutti sentiamo la nostalgia.

2 L. Chiediamo al Signore di non valutare le cose con il metro dell'utile immediato, ma con i criteri del Vangelo, orientati alla vita nuova e al futuro.

Tutti

Signore Gesù,
i tuoi paesani ricordavano il bambino, il ragazzo,
un giovane come tanti...
ma non hanno visto in te il profeta.
Li conoscevi uno per uno, li amavi come te stesso, volevi guarirli,
salvarli... hai trovato cuori chiusi.
Noi siamo peggio dei nazaretani:
battezzati, cresimati, figli della Domenica,
ma spesso chiusi nel cuore e nella mente.
Non ti vediamo nel pane e nei fratelli,

2 L. Il popolo rifiuta la parola dei profeti perché ha il cuore indurito e perché è staccato da Dio. Che fare? Non serve un pessimismo di fronte alle difficoltà, ma bisogna lavorare con onestà. È urgente l'obiettività senza cedere alla moda.

ABBASSARE LUCI

Canto

Tutti

Dal Salmo 122: Rit. I nostri occhi sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni. **Rit.**

Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi. **Rit.**

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Colpisce, nella pagina del Vangelo, il vedere come possa rapidamente esaurirsi una fede superficiale, incapace di cambiare il cuore.

2 L. Dopo l'iniziale entusiasmo delle folle, la predicazione di Gesù conosce il rifiuto polemico e l'aperta ostilità. E questo non per l'esaurirsi della sua forza, ma per la progressiva incomprendione e i pregiudizi dei suoi ascoltatori.

1 L. È difficile essere veramente aperti alle esigenze di Dio! È una riflessione amara che vale anche per noi.

2 L. Quando Gesù compie miracoli è accettato dalla gente, che non si interroga sul loro significato, perché cerca solo la soluzione ai propri problemi immediati. Gesù dopo il miracolo dei pani dice con amarezza:

Presidente: «Voi mi cercate non perché avete capito il senso di ciò che ho fatto, ma perché avete mangiato il pane e vi siete saziati».

1 L. Quando Gesù presenta il regno come una novità che esige una conversione viene rifiutato. È il rifiuto dei profeti. Gesù stesso ci offre questa chiave di lettura, definendosi un profeta rifiutato dal suo ambiente.

2 L. Il profeta non è una specie di mago che prevede il futuro. È colui che rivela il senso profondo delle cose. È colui che aiuta a capire come deve essere l'uomo secondo le intenzioni di Dio. È le attese di Dio sono esigenti, non concedono mai una pigra tranquillità.

1 L. Di qui un conflitto permanente dei profeti con quella che viene comunemente definita normalità umana. Infatti, a perseguire i profeti sono abitualmente gli uomini normali, le persone perbene, di buon senso, che si uniformano in tutto e per tutto al quadro dei valori affermati, alla mentalità del gruppo sociale.

2 L. Ad alzare la voce contro i profeti sono spesso gli uomini fedeli alla legge, perché animati da uno zelo sincero nel difendere l'ordine stabilito, la cultura dominante, considerata più importante della verità e della giustizia per una convivenza tranquilla.

1 L. È naturale che il profeta appaia una persona scomoda, per il semplice fatto che misura l'uomo non secondo le esigenze di stabilità e di tranquillità, di cui il gruppo sociale e religioso ha bisogno, ma secondo le esigenze di una maggiore fedeltà alla verità e di una più grande giustizia. Gesù lo ricorda:

Presidente: «Per la durezza del vostro cuore la legge è permissiva, ma altre sono le esigenze di Dio».

2 L. E Gesù dice ancora:

1 L. «La legge è per l'uomo» e deve essere continuamente rinnovata per aiutare la vera crescita dell'uomo.

2 L. «L'obbedienza non è sempre una virtù», diceva don Milani, ma può essere un comodo alibi alla nostra pigrizia e al nostro conformismo, una fuga dalle nostre responsabilità.

1 L. Chi vive tranquillo all'interno delle nostre logore istituzioni, senza mai sentire il bisogno di una giustizia più grande, mostra di non avere passione per l'uomo e per la Parola di Dio.

2 L. Chi invece crede, chi è dominato da questa forte passione, non può evitare di ribellarsi di fronte a troppe situazioni di ingiustizia.

1 L. Ecco perché il profeta è una persona scomoda: perché mette in discussione le situazioni di ingiustizia che l'ordine esistente finisce per legittimare.

2 L. Se noi siamo fedeli al Vangelo abbiamo la vocazione di essere profeti, la vocazione cioè di ribellarci all'ingiustizia diffusa.

1 L. Purtroppo, per amore di quieto vivere, spesso ci mettiamo anche noi dalla parte di coloro che rifiutano i profeti. Diciamo:

2 L. «Ci lascino in pace! Con quale diritto parlano in questo modo? La smettano di fare i guastafeste!».

1 L. Molti nostri atteggiamenti critici di questo tipo si rivelano facilmente poveri meccanismi di difesa di fronte a provocazioni non gradite.

2 L. È un metodo già collaudato dai concittadini di Gesù.